



24 ottobre 2014, Mostra internazionale H2O, Quartiere Fieristico, Bologna  
Approfondimenti tematici

Orario: **15.00**

Location: Sala Madrigale – Ingresso Michelino

Organizzatore: **Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Trieste**

Titolo: **Fra mobilitazione e lobbying. Le alterne vicende della partecipazione dei cittadini alla gestione dell'acqua**

Moderatore: **Gilberto Capano, Università di Bologna**

- Fra autorità dell'acqua ed enti esecutori è solo una questione di controllo?  
*Antonio Massarutto, Università di Udine*
- Depurazione delle acque reflue. L'anello debole del ciclo integrato  
*Giovanni Carrosio, Università di Trieste*
- Contratti di fiume: partecipazione esperta, popolare, istituzionale  
*Claudio Calvaresi, IRS Milano; Anna Natali, Eco&eco, Bologna; Patrizia Saroglia, Alberto Rudellat, LAPO - Laboratorio di politiche, Corep, Torino*
- Sicurezza e approvvigionamento idrico delle città: un compito assegnato alle aree rurali?  
*Giorgio Osti, Università di Trieste*

Nel seminario si vuole esaminare con cura il delicato e spesso monocorde rapporto fra cittadini ed enti di gestione dell'acqua nell'ipotesi che manchi una saggia posizione mediana nell'oscillazione fra mobilitazioni temporanee e nettamente oppositive e pressioni costanti ma sotterranee di singoli gruppi di interesse. Tale posizione è da ricercarsi in ben congegnati istituti di partecipazione: ampio accesso alle informazioni, rappresentanza organizzata negli enti, azionariato popolare, formazione continua per non-esperti. La gestione dell'acqua, seppur da tutti voluta come "integrata", continua ad essere a compartimenti stagni; ciò non dipende da una esplicita volontà di esclusione dei cittadini e degli utenti, ma da esigenze organizzative interne ai singoli enti e imprese. Se una parziale chiusura organizzativa è una condizione imprescindibile, essa però non può essere una scusa per pilotare una partecipazione pubblica puramente decorativa. Nel seminario si cerca allora di illustrare la situazione in vari ambiti della gestione dell'acqua – sicurezza, ciclo integrato, usi agricolo-industriali - mettendone in luce non solo il deficit partecipativo ma anche aspetti potenzialmente positivi, derivanti sia da "travasi" fra i diversi usi dell'acqua sia da una pluralità di forme partecipative riguardanti la *voce* (informazione, trasparenza, diritto di parola ...), la condivisione degli strumenti di gestione (azionariato popolare, cooperative di consumatori, gruppi di acquisto dell'acqua ...) e la solidarietà fra aree più o meno dotate di risorse idriche.